Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 24 (2020)

Artikel: Lo stato civile in continua evoluzione
Autor: Stoppa, Mirko
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1047813

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lo stato civile
in continua evoluzione

Intervista di Mirko Stoppa

Il 21 settembre 2019, al Centro civico di Arbedo-Castione, la nostra società ha invitato Vincenzo Lava, capo ufficio dello stato civile del Canton Ticino, che ha illustrato i passi compiuti da questo importante settore di registrazione della popolazione fino alla situazione odierna. Abbiamo raccolto il riassunto della sua relazione trasformandola in intervista.

I primi registri ...

... furono prerogativa della Chiesa che, alla fine del Concilio di Trento (1545-1563), ordinò ai preti di registrare tutte le nascite che avvenivano nella loro parrocchia e all'inizio del Seicento estese l'obbligo anche a matrimoni e decessi.

E l'unificazione e laicizzazione dei registri ...

... è più recente, la base legale è data dalla Legge federale su gli atti dello stato civile e il matrimonio del 1874 che obbligava tutti i comuni svizzeri a istituire un ufficio di stato civile dal 1876. In quell'anno si registrarono tutti i viventi e i dati raccolti risalgono agli ultimi anni del Settecento.

A che cosa servivano i registri?

A documentare gli eventi che identificano una persona: data della nascita, nome, cognome e la filiazione. Con questo atto ufficiale si certificava l'esistenza legale e civile del nuovo nato che terminava con la registrazione del decesso. Ogni individuo esisteva o era esistito perché appariva e sarebbe apparso in questi due registri. Non tutti però trovavano posto negli altri tre registri particolari dello stato civile: quello dei matrimoni, nel quale non sarebbero mai entrati una nubile e un celibe, quello dei riconoscimenti e quello delle legittimazioni, dove si iscrivevano i figli di genitori non coniugati e poi legittimati in seguito al matrimonio del padre e della madre.

Come erano registrati i dati?

Cronologicamente nel luogo dove l'evento avveniva. Per esempio un bambino nato a Chiasso era iscritto nel Registro delle nascite del borgo; diventato adulto si sposava a Rancate ed entrava nel Registro dei matrimoni di quel Comune. Se moriva all'Ospedale Beata Vergine, il suo decesso era registrato a Mendrisio.

I dati che caratterizzavano l'esistenza di un individuo erano quindi dispersi in vari luoghi?

Esatto. Per ovviare a questo inconveniente e per centralizzare l'informazione, nel 1929 fu deciso di creare un registro "collettore", una peculiarità tutta svizzera: il Registro delle famiglie da tenere nel comune di attinenza, altro concetto tipicamente elvetico. Tutti gli

eventi che riguardavano una persona e la sua famiglia dovevano essere registrati su un'unica scheda di famiglia. Si decise, inoltre, di estendere le informazioni anche alle decisioni amministrative e giudiziarie: dovevano essere iscritti cambiamenti di nome, di attinenza, divorzi, adozioni, disconoscimenti di paternità, cambiamenti di sesso...

Alla base c'erano i dati iscritti nei registri particolari che dovevano poi essere trascritti in quello di famiglia?

Per i pluriattinenti (assai presenti in alcuni Cantoni confederati e anche in Ticino), per le donne coniugate dopo l'entrata in vigore della revisione del diritto matrimoniale del 1988, l'obbligo di tenuta a giorno dei Registri delle famiglie era doppia o plurima. Le continue trascrizioni erano fonte di errori, ma non era il solo problema. La popolazione ha cominciato a spostarsi molto più che in passato, bisognava per esempio registrare matrimoni, nascite, decessi di Ticinesi all'estero e simili eventi per stranieri residenti nel Cantone. Sono aumentati i divorzi e le nuove unioni. Le leggi sulla cittadinanza, il diritto matrimoniale e quello sull'adozione hanno subìto continue modifiche; è stata introdotta la legge sul diritto internazionale privato per ogni evento che ha implicazioni con l'estero e con cittadini stranieri in Svizzera. La storia giuridica e famigliare di una persona era per un certo aspetto diluita nei diversi registri particolari e diventava sempre più complicato e macchinoso tenere un Registro di famiglia cartaceo onnicomprensivo. Gli atteggiamenti sociali sempre più evoluti in un ambito individualistico anziché familiare, come pure l'evoluzione della società (come la Legge sull'unione domestica registrata [LUD]), hanno imposto nuove soluzioni giuridiche. Il sistema tradizionale di lavoro si dimostrava sempre più inadeguato, poco razionale e dispersivo. Occorreva creare un nuovo registro, unico, per tutta la Svizzera, dove i dati personali di partenza immessi, una volta per tutte, e visibili da tutti i professionisti dello stato civile, potevano essere subitamente aggiornati, con possibilità di inserire immediatamente tutti i cambiamenti, oltre a mostrare tutti i legami famigliari. In altre parole: informatizzare il Registro dello stato civile.

Come si è proceduto?

Dapprima si è pensato di creare una banca dati partendo dal vecchio Registro delle famiglie, riproducendo su un altro formato quello che si trovava su carta. Così facendo non si sarebbero però sfruttate tutte le potenzialità dell'informatica. Quindi, si è proceduto a due livelli: elaborare un formulario elettronico di acquisizione dei dati personali di ogni singolo individuo e creare tutti i collegamenti informatici necessari per stabilire automaticamente i legami famigliari verticali (ascendenti e discendenti, come bisnonno, nonno, padre, figlio, abiatico...) e orizzontali (fratelli, cugini...). Questo strumento di lavoro efficiente, dinamico e duttile ha preso il nome di Infostar.

Come è avvenuto il collegamento a Infostar?

Dal 17 marzo 2003, i Cantoni e i loro uffici dello stato civile si sono progressivamente allacciati al sistema. In Ticino gli uffici circondariali di stato civile hanno iniziato a immettere i primi dati dal 21 giugno 2004, registrando in una prima fase solo le persone viventi e continuando in parallelo a gestire i registri particolari. Dal gennaio 2005 le registrazioni sono solo in Infostar, mentre i registri cartacei contengono gli eventi considerati chiusi: i nuovi eventi di stato civile non erano più registrati in forma cartacea. In alcuni casi i registri cartacei continuano tuttavia a essere tenuti a giorno, soprattutto quando eventi di stato civile odierni, e iscritti come tali in Infostar,

producono anche effetti giuridici retroattivi, imponendo adeguamenti retroattivi delle iscrizioni relative alle persone ancora iscritte nei registri cartacei (ad esempio modifiche dei rapporti di filiazione, adozioni...). Contemporaneamente nel nostro ufficio centrale di Bellinzona iniziavamo l'imponente lavoro di ripresa sistematica dei circa 200'000 fogli di famiglia esistenti, secondo apposite e complesse regole federali.

A che punto è questo lavoro?

Stiamo convivendo con una situazione transitoria che durerà ancora parecchi anni. Dobbiamo applicare regole diverse per l'inserimento nella banca dati informatizzata a dipendenza di chi si tratta. Per le persone svizzere già presenti prima del 1° gennaio 2005 nel Registro delle famiglie, occorre far continuare i dati di superficie, in una sorta di passaggio lineare tra l'ultima situazione giuridica iscritta nel foglio di famiglia cartaceo e la prima situazione giuridica in Infostar. Per le persone che non erano iscritte nei Registri svizzeri delle famiglie, occorre riprendere i dati personali da documenti stranieri e iscrivere i nuovi eventi di stato civile, le decisioni giudiziarie o amministrative prodottesi o emanate in Svizzera, oppure gli eventi di stato civile, le decisioni giudiziarie amministrative e giudiziarie prodottesi o emanate all'estero relative a cittadini ticinesi oppure a cittadini stranieri già iscritti in Infostar.

E dal lato risorse umane che cosa ha significato il passaggio a Infostar?

Una professionalizzazione della funzione. Mi spiego: per riprendere e immettere dati in un'unica banca dati svizzera, i funzionari devono seguire tutti le stesse regole. Devono inoltre stabilire giuste connessioni con i vari componenti della famiglia; uno sbaglio avrebbe ripercussioni a molti livelli, si pensi ad esempio al diritto successorio. Per effettuare transazioni, nel senso di introdurre modifiche, devono conoscere non solo il diritto svizzero ma talvolta anche quelli stranieri, vista la composizione della popolazione. Faccio un esempio: per il diritto italiano, il figlio nato dopo 300 giorni dalla separazione legale dei coniugi è ritenuto solo figlio della madre, non c'è presunzione di paternità nei riguardi del marito della madre. Secondo il Codice civile svizzero, invece, il marito della madre è ritenuto padre legale del figlio; una modifica di questo statuto implica una pratica di annullamento del rapporto di filiazione paterna da parte del competente giudice civile. Tutto questo per dire che abbiamo dovuto formare, attraverso corsi ed esami federali, un "nuovo" funzionario dello stato civile: competente tecnicamente, con conoscenze approfondite di alcuni campi del diritto, pronto a confrontarsi con nuove problematiche.

Registrazioni da 500 anni

È dalla fine del Concilio di Trento (1563) che si registrano sistematicamente le nascite e, in seguito, i matrimoni e i decessi della popolazione in Svizzera.

In Svizzera è con la Legge federale su gli atti dello stato civile e il matrimonio del 24 dicembre 1874 che la raccolta dei dati degli individui passa dai libri tenuti dalle parrocchie a quelli degli uffici di stato civile, istituiti dal 1876.

Il matrimonio civile obbligatorio era però già stato introdotto da alcuni Cantoni precursori: Ginevra (1821), Neuchâtel (1853), Ticino (1855) e Basilea Città (1871). Per questo motivo dalla fine di agosto del 1855 sul Foglio Ufficiale del Canton Ticino troviamo le pubblicazioni matrimoniali, utile fonte per le ricerche genealogiche.

Nel 1929 fu creato un registro collettore che raccoglieva in un'unica scheda tutti i dati della persona, fino a quel momento sparsi in altri registri.

Questo registro cartaceo è durato fino al 17 marzo 2003, momento in cui in Svizzera è stato introdotto Infostar, un archivio informatico a cui si sono progressivamente allacciati tutti i Cantoni e gli uffici di stato civile. Il Ticino ha iniziato l'immissione dei dati dal 21 giugno 2004. Dal 1° gennaio 2005 tutte le registrazioni sono effettuate su Infostar. «Questo sistema», afferma Vincenzo Lava, «permetterà di realizzare una piattaforma di comunicazione, attraverso la quale gli uffici interessati (controllo abitanti, stranieri, AVS, assistenza...) possono essere aggiornati in automatico. Un'unica registrazione di base alla quale gli autorizzati possono attingere con un ulteriore notevole risparmio di tempo e di denaro. È stato stimato che l'introduzione di Infostar produce in Svizzera un risparmio annuo di circa 10 milioni». Dovendo garantire la protezione della personalità e dei diritti fondamentali delle persone, l'accesso è limitato ai soli ufficiali di stato civile, che sono tenuti al segreto professionale anche dopo la fine della loro funzione. Solo alcune autorità federali possono, in casi eccezionali, consultare settori di Infostar, ma non la banca dati nella sua completezza.